

<b>Genoa</b>	<b>3</b>	<b>Foggia</b>	<b>0</b>
Spagnulo 7	Mancini 6 5		
Caricola 6	Padalino 6		
Francesconi 5,5	Di Bari 4		
(89 Pasticcio) sv	Nicoli 5		
Ruotolo 7	Di Biagio 5		
Rossi M 6	Calmi 5,5		
Signorini 6	Mandelli 5		
Onorati 6	Bressan 6		
(58 Manicone) 6	Cappellini 5		
Bortolazzi 6	De Vincenzo 4		
Van't Schip 6,5	Kolyvanov 6		
Skuhravy 6,5			
Marcolin 5			
All Maselli (12 Speranza 15 Pagliarini, 16 Ciocci)	All Catuzzi (12 Brunner 13 Bresciano 14 Giacobbo 15 Bucaro 16 Biagini)		



**Catuzzi rassegnato: «Solo la matematica non ci condanna alla retrocessione»**

Il Foggia ormai è quasi in B. Lo ammettono tutti, a cominciare dall'allenatore Catuzzi. «Solo la matematica non ci condanna alla retrocessione. È chiaro che questa sconfitta può essere decisiva. È un punteggio troppo pesante, sino al gol del raddoppio del Genoa abbiamo tenuto bene il campo. Nei primi minuti ci siamo anche resi pericolosi. Purtroppo, poi, dopo il loro due a zero, sapendo anche della vittoria della Cremonese, ci siamo sentiti crollare il mondo addosso». Nel Foggia c'è anche chi se la prende con l'arbitro Pairetto. Di Biagio accusa: «C'era un rigore grosso come una casa a nostro favore sul due a zero. Ho fatto presente all'arbitro che se non ce lo dava, potevamo anche andarcene a casa. Allora lui mi ha espulso».

Il Genoa respira, ma la salvezza è ancora lontana. Maselli cerca di tenere calmo l'ambiente: «Non ci sono grosse novità. Noi

abbiamo fatto il nostro dovere, il punteggio ci premia in pieno e forse anche di più del dovuto. Ma in altre occasioni siamo stati sfortunati. Comunque, è tutto secondo copione. Adesso dobbiamo andare a Padova e cercare di vincere. Ci sono da fare ben pochi calcoli. Nelle partite come quella di oggi la paura può farci brutti scherzi - aggiunge Maselli - Il gol del 2 a 0 di Skuhravy ha facilitato le cose e non ci ha fatto ripetere i paterni d'animo provati con Bari e Cagliari. Oggi mancavano tre difensori, eppure la difesa è stata il reparto che ha giocato meglio, quindi è inutile farsi tanti problemi prima di scendere in campo». Fra i protagonisti della vittoria genovese, il difensore Matteo Rossi è l'esperto terzino Johnny Van't Schip. Il ragazzo della Primavera sorride soddisfatto: «Di mio ci ho messo proprio tutto, l'esperienza di Caricola e di Signorini hanno fatto il resto». «L'olendese riconosce l'importanza del suo gol: «Dopo che ho sbloccato il risultato, la gara è diventata più semplice».

ARBITRO Pairetto di Torino 5  
RETI 22 Van't Schip 61 Skuhravy 79 Ruotolo  
NOTE angoli 5 a 4 per il Genoa, giornata a tratti solleggiata terreno in buone condizioni spettatori 18 mila circa Ammoniti Van't Schip e M Rossi Espulso al 75 Di Biagio

**Genoa, tris per sperare Il Foggia giù?**

In una partita da ultima spiaggia i liguri ritrovano la grinta e battono i rossoneri di Catuzzi. Tre reti e molte occasioni, ma il successo di ieri potrebbe non bastare. Solo la matematica non condanna i pugliesi.



Da sinistra Van't Schip, Ruotolo e Skuhravy esultano dopo la vittoria del Genoa

**DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI**

ora come al solito senza il benché minimo risultato. La società è stata rilevata dalla Carpiuglia dopo le rose vicissitudini dell'ex presidente Cavillo in attesa di processo (truffa alla Cee, associazione di stampo camorristico: quelle le accuse principali) dopo quasi un anno di galera da qualche tempo nuovamente in circolazione. Come in occasione della «cena di Roma» al quale l'ex «re del grano» invitò sette giocatori pugliesi. Il giorno dopo - come molti ricorderanno - la sua ex squadra fu sconfitta 1-7 all'Olimpico dalla Lazio.

Povero Foggia da ieri è praticamente di nuovo in B dopo 4 anni vissuti spesso alla grande. Se doveva essere uno spargimento quello del Genoa, ebbene l'esito è stato inatteso. Non c'è stata partita se non in quei primi illusori venti minuti.

Ma povero anche il Genoa, per che forse anche questa sua gene-

rosa prova alla fine non basterà. La Cremonese è due lunghezze sopra e domenica prossima usfirura del bonus-Brescia dunque il vero spargimento sarà Padova-Genoa (fra sei giorni) con i ragazzi di Maselli costretti a vincere in trasferta (battere il Torino a Marassi nell'ultima di campionato sarebbe invece una formalità) per sperare di farla franca. Povero anche il Genoa, insomma perché non può esultare dopo questa cavalcata vittoriosa col cuore in gola: tre gol (di cui due molto belli) segnati da Van't Schip Skuhravy e Ruotolo. Gli applausi li ha ricevuti ma assieme agli applausi anche ieri è arrivata una maxi-contestazione al presidente Spinelli invitato pure da uno striscione a levare le tende e il disturbo una volta per tutte. Ne hanno viste troppe quest'anno il professor Scoglio e le sue misteriose operazioni di mercato. La riconferma di Tacconi il paracadute, il giapponese Miura sponzonnato per giocare, Mar chioro e i suoi metodi rivoluzionari - adesso Maselli l'uomo per tutte le stagioni. Per non pensare al tragico prologo di Genoa-Milan del 29 gennaio scorso. Non ne possono più.

La partita, il Genoa in 4/4/2 è privo di mezza difesa fuori Micillo squalificati Galante, Torrente e Delli Cami nel Foggia - un 4/3/3 poco aggressivo - assente Bianchini ma molli anche se sono in campo come non ci fossero. Al primo minuto rossoblu già vicini al gol, cross di Ruotolo girato di Van't Schip a fil di palo. Poi Mancini anticipa un'uscita ancora Ruotolo (6) ben lanciato da Onorati e lo stesso Ruotolo (15) da 25 metri impugna il portiere in tuffo. Il Foggia si fa vedere con un tiro alto di Kolyvanov e una debole deviazione area di Di Biagio. La prima vera occasione al 16' cross di Francesconi fin

**LE PAGELLE**

**Skuhravy-Van't Schip le armi in più De Vincenzo, una giornata da 4**

**Spagnulo 7:** ha sofferto il posto a Micillo e con quella parata su colpo di testa di Padalino di mostra che è giusto così: sono lontani i tempi in cui Anconetani a Pisa lo chiamavano «portiere d'albergo».

**Caricola 6:** gioca d'esperienza su Kolyvanov e limita per quanto può il russo: il suo il cross da cui nasce il primo gol.

**Francesconi 5,5:** sarebbe un discreto giocatore purtroppo è un «caso umano» e non perde occasione di dimostrarlo con assurdi istentismi: anche Skuhravy chiede a Maselli di toglierlo dal campo (89 Pasticcio sv: debutta in serie A, malgrado il nome non combina casi ni).

**Ruotolo 7:** una specie di Funno con qualche cavallo in meno nel motore: un po' di potenza in più nel tiro e lo stesso numero di capelli sulla testa.

**M. Rossi 6:** l'ex ultrà della Curva rossoblu alla seconda gara in prima squadra se la cava bene su Cappellini ed è graziato da Pairetto su un fallo da rigore.

**Signorini 6:** oggi come oggi difficilmente Arigo Sacchi mostrerebbe i filmati del capitano per insegnare il mestiere a Baresi come capitava un tempo: la mollezza del Foggia dà una mano al vecchio portiere che per l'occasione strappa la sufficienza.

**Onorati 6:** giocatore di gran classe ingiustamente dimenticato dalle «big» ten però è durato un tempo solo (58 Manicone 6: a Genova non si è ambientato ma è bravo).

**Bortolazzi 6:** è un po' calato rispetto a qualche anno fa: nella ripresa si mette in mostra con un gran tiro sventato da Mancini.

**Van't Schip 6,5:** è costretto a giocare fuori ruolo per la causa comune e anche così si vede che è di una spanna superiore alla gente che gli gira attorno: segna un gol determinante.

**Skuhravy 6,5:** sembra un reduce della «Riserva indiana» che si è esibita a Sanremo e comunque al Foggia l'ha cantata bene dopo un grone d'andata comico e tornato in gran forma segnando il suo decimo gol stagionale.

**Marcolin 5:** decisamente il meno brillante non ha mantenuto quanto faceva sperare ai tempi della Under Ad appena 24 anni è già troppo lento per gli attuali ritmi della serie A. □FZ

**Mancini 6,5:** chiamarsi Mancini anche a Marassi certe volte non basta: povero omonimo del «Bob» donano gli tocca un passere attenti tre gol anche in un pomeriggio di vena. Il migliore dei suoi.

**Padalino 6:** forte è forte ma ha sulla coscienza almeno il gol del raddoppio di Skuhravy: menta di giocare in una squadra ben più attrezzata del Foggia.

**Di Bari 4:** prestazione al limite dello scandalo: non ne ha azzeccata una che una, più che un marcatore un autostrada per gli avversari.

**Nicoli 5:** deludente dal suo settore di destra sono partite molte azioni pericolose del Genoa.

**Di Biagio 5:** non è mai protagonista salvo quando dice qualcosa di troppo a Pairetto che lo espelle.

**Calmi 5,5:** ripetutamente in difficoltà sugli affondi di Ruotolo si arrangia per un po' e poi molla nella ripresa.

**Mandelli 5:** doveva essere uno dei protagonisti del tridente foggiano. Doveva in realtà fiocchiolo senza meta per nove minuti: molte e inusolate dire che con un po' di malizia con un marcatore come Francesconi.

**Bressan 6:** almeno lui si è dato un gran da fare: lo si è visto correre da tutte le parti del campo un po' disordinato ma almeno volonteroso.

**Cappellini 5:** mente da fare anche contro un semidebuttante come Rossi a dimostrazione del divario che esiste fra A e B per questo drago della serie cadetta. Che può lamentare solo un rigore non concesso su di lui: ma che per il resto è sembrato spaesato e costantemente al posto sbagliato nel momento sbagliato.

**De Vincenzo 4:** completamente nullo quasi intante nella sua svogliatezza: il capitano si è esibito in maniera sconcertante una palla regalata dietro l'altra fino al capovolgimento della ripresa quando ha lanciato di rettamente Bortolazzi a rete: costringendo Mancini a una prodezza.

**Kolyvanov 6:** menta la sufficienza perché è un gran giocatore e lo si vede bene anche in giornate difficili come questa con una squadra che anziché aiutarlo sembra boicottarlo. E merita anche perché è reduce da una stagione sfortunatissima per via di un incidente che lo ha tolto di mezzo per oltre sette mesi. □FZ

**I grigiorossi battono il Padova: la salvezza è a un passo Cremonese con grinta**

**CREMONA** Una vittoria importante se non determinante: quella ottenuta ieri dalla Cremonese in una partita-chiave sulla strada della salvezza. La squadra di Simoni contro il Padova che la precedeva di quattro punti: non si è lasciata sfuggire l'occasione per avvicinarsi ai veneti e guardare con un certo ottimismo al futuro rappresentato dalla trasferta di Brescia (con un'occasione allo scontro fra Padova e Genoa) e dall'impegno casalingo con la Roma. Il Padova è sceso in campo non al massimo della concentrazione: il suo obiettivo era il pareggio che avrebbe messo quasi al sicuro i grigiorossi non avevano invece alternativa al successo. F in campo hanno dimostrato una grande convinzione per poterlo raggiungere. La squadra di Simoni ha interpretato nella maniera giusta l'incontro: è apparsa determinata ma al tempo stesso giudiziosa sotto l'aspetto tattico non ha cercato l'immediato vantaggio a tutti i costi: ha manovrato con accortezza in avanti evitando comunque che il Padova potesse crearsi seri problemi.

<b>Cremonese</b>	<b>3</b>	<b>Padova</b>	<b>0</b>
Turci 6	Bonaruti 7		
Garzya 6,5	Baileri 5		
Milanese 7	Gabrieli 5		
De Agostini 6	Zattarin 5		
(82 Sciocsa) sv	(74 Perrone) sv		
Dall'Igna 6,5	Cucchi 5,5		
Verdelli 6	Lalas 6		
Chiesa 7	Nunziata 5		
(70 Cristiani) sv	Zoratto 5,5		
Giandebaggi 6	Vlaovic 5		
Fiorjanic 6,5	Kreek 4,5		
Nicolini 6	Maniero 5		
Tentoni 6			
All Simoni (12 Razzetti 13 Gualco 14 Ferrarini)	All Stacchini-Sandrea (12 Dal Bianco 13 Rosa 14 Coppola 16 Galderisi)		

ARBITRO Nicchi di Arezzo 6 5  
RETI 14 Chiesa 21 Milanese 93 Fiorjanic  
NOTE angoli 10 a 10 giornata primaverile terreno in ottime condizioni Spettatori 11.000 Ammoniti Nicolini Lalas e Nunziata Al 65 espulso Kreek

le idee e infatti la formazione veneta si è presentata in campo con un'altra determinazione: ma il suo ring non ha prodotto sei pentoli. Il gran lavoro di Zoratto a centrocampo veniva vanificato prima di arrivare dalle parti di Turci. Al 65 il Padova è rimasto in 10 Kreek dopo un fallo su Chiesa è stato prima ammonito e poi espulso per gesti e parole inopportune. Per il Padova è così diventato tutto più complicato: Bonaruti ha dovuto impegnarsi per evitare altri gol. Ma in fase di recupero ha dovuto anche arrendersi a Fiorjanic che dopo aver sbagliato i palloni ha concluso a rete una bella galoppata solitaria.

**La Reggiana batte il Brescia: l'anno prossimo si rivedranno in B Due reti e arrivederci**

**A.L. COCCOGNELLI**

**REGGIO EMILIA** Lo spareggio tra le due cenerentole va alla Reggiana che così almeno arriverà pentoli ma il Brescia fa invece un suo personalissimo tredici nelle sconfitte consecutive: un record che davvero nessuno gli invidia. Classico incontro di fine stagione tra due squadre che non vedono l'ora che termini una annata balorda al massimo e forse non poteva essere diversamente: con un campo due fallimenti per dirlo con le parole di Spillo Altobelli prossimo direttore sportivo e team manager del granata ed ex giocatore e dirigente delle rondinelle. Il Brescia dà l'impressione di tenere meno peggio il campo e di provare maggiormente a muoversi anche senza palla: sintomo se non altro di schemi più collaudati o almeno di un più assiduo impegno: salvo poi vanificare tutto al momento conclusivo con almeno cinque sei occasioni sprecate malamente. Dall'altra parte Cesare Vitale il trentanovenne trainer della Primavera chiamato a gestire queste ultime tre partite non poteva di certo pensare di stravolgere il gioco della squadra in così poco tempo e a questo punto della stagione. Ha chiesto almeno di accorciare le distanze tra i vari reparti ed ha operato alcuni esperimenti in proiezione futura come Mazzola nel ruolo di libero con esiti tutto sommato incoraggianti. Il giocatore si è infatti impegnato benissimo sia nelle chiusure in fase propriamente difensiva sia uscendo a riprendere l'azione a sostegno del centrocampio.

<b>Reggiana</b>	<b>2</b>	<b>Brescia</b>	<b>0</b>
Antonoli 6,5	Balotta 5,5		
Mozzini 5,5	Adami 6		
Zanutta 6	Mezzanotti 6,5		
Sgarbosa 6	Bonomelli 5		
Gregucci 6	(50 Piovannelli) 5		
Mazzola 6,5	Baronchelli 5,5		
Esposito 6	Battistini 6		
(75 Simutenkov) sv	Schenardi 6		
Oliseh 6	(80 Pirlo) sv		
Padovano 5,5	Corini 5,5		
Futre 5,5	Neri 5		
Brambilla 6,5	Giunta 6		
(67 De Agostini) 6	Gallo 6		
All Vitale (12 Sardini 14 Pariato 16 Falco)	All Moro (12 Gambellini 13 Marangon 14 Di Muri)		

ARBITRO Pacifici di Roma 6  
RETI 35 Esposito 83 Oliseh  
NOTE angoli 5 a 4 per la Reggiana terreno in buone condizioni temperatura fresca cielo coperto Spettatori 2500 Ammoniti Gregucci e Giunta

lontano torco di Mezzanotti. La reazione bresciana procura un paio di mischie in area granata qualche opportunità da sfruttare meglio ma la grande occasione arriva al quarto d'ora della ripresa. Adami si fa battere da Antonoli: la conclusione ravvicinata e sul successivo contrasto tra Gregucci e Neri il debuttante Pacifici ravvisa gli estremi del rigore ma Piovannelli calcia alto dagli undici metri. Ad otto minuti d'intervallo Futre si invola sulla fascia sinistra e offre ad Oliseh il facile pallone del raddoppio e della prima rete in genovese nel nostro campionato. Almeno per questo sarà una partita che resterà negli annali.